

Missione cuore 112 defibrillatori in Lombardia

Donati a scuole, imprese e società sportive
Nella Bergamasca ne resteranno diciotto
Corsi per insegnare a usare i macchinari

MARINA MARZULLI

Ogni giorno in Lombardia 30 persone sono colpite da arresto cardiaco, anche giovani e apparentemente in buona salute. La morte cardiaca improvvisa è una delle cause principali di mortalità: in Italia lo è per circa 60 mila abitanti l'anno.

Per questo è nata «Missione Cuore - Operazione salvagente», iniziativa di raccolta fondi per l'acquisto di defibrillatori. Ieri sera, in un affollatissimo Centro Congressi Giovanni XXIII, si è tenuta la cerimonia conclusiva del progetto, con la consegna di 112 defibrillatori semi-automatici esterni e un summit di esperti sul tema «Defibrillazione precoce in Lombardia: quali risultati, quale futuro».

Nata a Como come iniziativa locale, Missione Cuore coinvolge privati, famiglie e imprese clienti del Gruppo Intesa SanPaolo, che partecipano alla donazione dei defibrillatori. L'edizione 2013 ha registrato ottimi risultati: duecento aziende hanno aderito con donazioni per oltre 250 mila euro. Questa somma, unita alle numerose donazioni di minore importo raccolte nelle filiali, consente di assegnare 112 defibrillatori ad associazioni sportive, imprese e scuole lombarde. Di questi 50 sono stati donati all'Areu (Azienda regionale emergenza urgenza), che li

assegnerà alle strutture di emergenza lombarde e 18 sono quelli destinati ad aziende e realtà sportive bergamasche. A tutte le strutture che riceveranno tale attrezzatura è anche garantita - oltre all'assistenza tecnica - la partecipazione a un corso di pronto intervento cardiologico della Regione. Tre realtà del mondo della scuola, dello sport e dell'impresa sono intervenute ieri alla fine dell'evento per la consegna simbolica dei 112 defibrillatori; per Bergamo è salito sul palco Giampaolo Taiocchi di Ire Omba Spa.

Al Centro Congressi la cerimonia di consegna e un summit di esperti

Perché la cerimonia conclusiva del progetto, nato a Como e a diffusione regionale, si è tenuta proprio a Bergamo? «Volevamo riconoscere il contributo ingente delle aziende bergamasche, che si sono distinte per la loro generosità», spiega Giuseppe Ferrari, presidente dell'associazione Comocuore Onlus. Il presidente della Fondazione Cariplo, Giuseppe Guzzetti, ha confermato il forte rapporto con il territorio della fondazione: «Siamo una delle più grandi fondazioni per patrimonio, che ammonta a 7,6 miliardi di euro. Le nostre priorità sono i giovani, le condizioni di vita degli anziani e il welfare di comunità». Per salvare vite umane non è sufficiente diffondere i defibrillatori sul territorio: bisogna che un numero am-

pio di persone li sappia usare. Non a caso l'associazione Comocuore insegna come fare un massaggio cardiaco ai ragazzi delle scuole medie superiori. Spiega Alberto Zoli, direttore generale di Areu Lombardia: «Il corso per la riabilitazione cardio-pulmonare è fondamentale. Noi siamo su 10 milioni di abitanti, nel 76% dei casi è possibile arrivare in un lasso di tempo abbastanza breve da essere efficaci. Fino a pochi anni fa non c'erano nemmeno defibrillatori su tutte le ambulanze, ora stiamo cominciando a dotare le farmacie rurali di defibrillatori e a posizionarli in aree metropolitane di alto affluo giornaliero».

I defibrillatori funzionano se sono collegati ai sistemi di emergenza, per sapere esattamente dove sono posizionati: «Abbiamo iniziato nel 2012 il "censimento" dei defibrillatori, verificando dove sono presenti e chi sa usarli. Ad oggi ne abbiamo censiti 1.113, meno di quelli previsti», conclude Zoli. A Bergamo, a marzo 2013, ne sono stati contati 129. Specifica Fulvio Kette, ricercatore e responsabile macro area alpina di Areu: «Non tutti gli arresti cardiaci hanno bisogno di defibrillatore, solo quelli che avvengono in fibrillazione ventricolare (la macchina lo capisce e dà indicazioni vocali all'operatore). All'intervento col defibrillatore devono subito seguire le manovre di riabilitazione. Il massaggio cardiaco è essenziale». ■



L'affollata platea del Centro congressi FOTO FRAU



A Giampaolo Taiocchi (a destra) uno dei 18 defibrillatori per Bergamo

Il cardiologo Schwartz

«Il calciatore Morosini non doveva morire»

Quanto ha influito la morte di Piermario Morosini nel sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della morte improvvisa a seguito di una crisi cardiaca? Molto, soprattutto nella bergamasca. Il 14 aprile 2012, al 31° di Pescara-Livorno, il centrocampista bergamasco si accascia a terra in seguito a un'improvvisa crisi cardiaca. Morirà poco dopo in ospedale. Si poteva fare di più per salvarlo? L'eminento cardiologo Peter Schwartz, nella sua lettura magistrale ieri al Centro congressi Giovanni XXIII, ha detto molto chiaramente:

«Piermario Morosini non sarebbe mai dovuto morire, non su un campo da calcio, non con personale medico specializzato e attrezzato di defibrillatore. Io sono stato coinvolto nella stesura delle responsabilità mediche, ed è stato sconvolgente vedere il primario rispondere all'infermiere che chiedeva se usare il defibrillatore: "Aspettiamo di arrivare al pronto soccorso". Ogni medico sportivo deve sapere cosa fare esattamente e con prontezza in caso di arresto cardiaco». Un arresto cardiaco durante una competizione sportiva non può essere etichettato come evento inatteso, spiega il professore: «Non sono morti inevitabili. Infatti ci sono anche diversi casi positivi, come quello del cestista bergamasco Simone Lorenzi». Il playmaker dell'Azzanese, colpito da crisi cardiaca durante una partita, è stato salvato dal medico della squadra e dall'uso del defibrillatore sull'autoambulanza. MA, MA.

Fondi a ospedali Oltre 1 milione a Bergamo per nuovo park

Per il 2014 la Regione Lombardia investe 220 milioni per gli ospedali lombardi. Tra questi fondi ha spiegato ieri l'assessore alla Salute Mario Mantovani, c'è anche uno stanziamento di un milione e mezzo destinato alla realizzazione di nuovi parcheggi al Papa Giovanni XXIII.

La cifra complessiva dei 220 milioni, ha dichiarato ieri Mantovani, «naturalmente metterà in sicurezza i nostri ospedali, darà garanzie a tutti i nostri direttori di poter intervenire a favore delle migliori performance da offrire, per migliorare la qualità dei nostri ospedali». Non solo, il responsabile regionale della Salute ha spiegato che ora «si impegna già 91 milioni dei 220 previsti e partiamo con la sperimentazione dei presidi ospedalieri territoriali. Qualche nosocomio verrà destinato al tema della cronicità, che è la grande sfida della riforma sanitaria di Regione Lombardia».

Dei 220 milioni di euro per la sistemazione, la riqualificazione e il completamento delle strutture ospedaliere lombarde, 31 vengono erogati per realizzare nuovi interventi (alcuni dei quali già approvati nel 2013) e 66 sono destinati a finanziare i piani di investimento delle varie aziende. È in corso inoltre l'iter di definizione e validazione di ulteriori progetti per circa 120 milioni di euro.

Per i nuovi interventi, nel dettaglio in Bergamasca arriveranno all'Azienda ospedaliera Treviglio-Caravaggio 2.595.000 euro per interventi di messa a norma e sicurezza impianti, all'Azienda «Bolognini» di Seriate 2.400.000 euro per interventi mirati alla messa a norma e sicurezza nelle strutture e al Papa Giovanni di Bergamo appunto 1.500.000 euro per il nuovo parcheggio per dipendenti/operatori.

Per quanto riguarda invece i finanziamenti per i piani di investimento dalla Regione all'Asl di Bergamo 509.249,21 euro; al Papa Giovanni XXIII 3.293.020,80 euro, a Treviglio 1.581.487,49 euro e a Seriate 968.713,43 euro. ■

Atterrati a Orio i feriti ucraini «Grazie per l'aiuto che ci date»

Da Maidana Milano, via Bergamo. Sono arrivati nel primo pomeriggio di ieri all'aeroporto di Orio al Serio i quattro ucraini feriti negli scontri di piazza Indipendenza a Kiev.

L'aereo Wizz Air, proveniente dalla capitale ucraina, è atterrato allo scalo bergamasco alle 13.59 di ieri. Sulla pista, ad accogliere i cittadini ucraini, c'erano il console e il viceconsole di Milano, l'assessore regionale all'Ambiente Claudia Terzi (in rappresentanza del vicepresidente Mario Mantovani, a Roma per impegni istituzionali) e Franco Foti, della direzione sanitaria dell'Azienda regionale emergenza urgenza (Areu), che ha curato il trasferimento dei pazienti in vari ospedali del Milanese, anche grazie alla collaborazione delle associazioni del soccorso convenzionate (Croce Bianca Milano, Sal e Croce Rossa Italiana). Artem Pasichnyk, 28 anni, è stato trasferito al Niguarda, dove gli saranno cu-



L'arrivo a Orio di uno dei quattro feriti negli scontri di Kiev FOTO BERG

rate le ustioni e le ferite d'arma da fuoco alle gambe riportate durante gli scontri; Dimytro Zoytniy, 45 anni, è stato invece trasferito alla Neurochirurgia del Policlinico (ferite alle gambe e trauma cranico); Bohdan Strukov, 39 anni, sarà curato nel reparto Maxillo facciale dello stesso Policlinico per ferite al viso. Infine Olekiy Bayrachniy, 30 anni, è stato portato al Fatebe-

nefratelli per essere curato dalle ferite d'arma da fuoco alle gambe. «Desidero ringraziare le autorità italiane, in particolare Regione Lombardia e l'ambasciata italiana a Kiev, che hanno fatto tutto il possibile per questi ragazzi - ha sottolineato Andrii Kartysh, console generale d'Ucraina a Milano - ora seguiremo la situazione e saremo sempre a disposizione dei nostri

connazionali per aiutarli. Siamo tutti uniti nella speranza di avere un Paese più democratico». Un bilancio pesante per il Paese dell'Est, dopo le manifestazioni di piazza finite in modo cruento. «A Kiev ci sono stati 100 morti e più di 300 feriti - ha aggiunto il console - ora stiamo avviando il percorso che ci porterà tra due mesi alle elezioni presidenziali. Con la Russia il clima è di guerra, ma un dato positivo c'è: domani firmeremo un accordo per l'associazione tra Ue e Ucraina».

Logistica e prenotazione dei biglietti per il trasferimento dei feriti ucraini sono stati seguiti dall'associazione europea Luce della Speranza Onlus e dal ministero degli Esteri ucraino. Claudia Terzi, assessore regionale all'Ambiente, ha sottolineato: «Regione Lombardia ha dimostrato nei fatti l'assoluta disponibilità a collaborare con chiunque abbia bisogno di interagire con la nostra sanità, riconosciuta per l'alto livello di qualità che offre tutti i giorni. Questi ragazzi provengono da una situazione estremamente difficile: la Lombardia c'è ed è prima anche quando si parla di solidarietà». ■

Alessandro Belotti

SKODA

EVASIONE QUOTIDIANA.

Nuova SKODA Yeti.

Oggi in 2 versioni: Yeti e Yeti Outdoor 4x4.

Disponibile anche con:
> Sistema Keyless, per accendere l'auto senza inserire la chiave
> Telecamera posteriore per il parcheggio > Sistema VarioFlex > Modalità OFF-ROAD

SKODA. Fai la scelta intelligente.

Scopri-la anche sabato 22 e domenica 23.

La vettura illustrata è indicativa della gamma e contiene equipaggiamenti opzionali a pagamento.

BONALDI

Bonaldi Motori S.p.A. - Concessionaria SKODA
Bergamo - Via Gemelli, 30 - Tel. 035/453244 - Treviglio - Via Caravaggio, 53 - Tel. 0363/45577